



La Biennale di Venezia

59. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

## **Padiglione dell'Albania**

**Alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia**

### **Lumturi Blloshmi**

**dall'inizio**

**A cura di Adela Demetja**

**Inaugurazione: 21 aprile 2022, ore 12:15**

**Arsenale**

**[www.albanianpavilion2022.com](http://www.albanianpavilion2022.com)**

Il Padiglione Albanese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia sarà rappresentato da Lumturi Blloshmi. Lumturi Blloshmi sarà la prima artista donna a rappresentare l'Albania con una mostra personale a Venezia e Adela Demetja sarà la prima curatrice albanese donna del Padiglione Albanese. Demetja è diventata amica di Blloshmi nel 2016 ed è stata una delle sue più strette collaboratrici fino alla fine della vita dell'artista.

Nata nel 1944 a Tirana, Blloshmi è stata una delle artiste visive albanesi più significative. Il padre di Blloshmi, un ufficiale dell'esercito di Re Zog, fu giustiziato dai comunisti quando Lumturi aveva solo due mesi. All'età di cinque anni perse l'udito a causa della meningite. Nel 1968 Blloshmi si laureò presso il Dipartimento di Pittura all'Accademia delle Arti di Tirana. Tra il 1974 e il 1985 non le fu permesso di continuare la sua pratica artistica per motivi politici e riuscì a realizzare la sua prima mostra personale solo all'età di quarantaquattro anni. I suoi lavori sono stati esposti in mostre collettive e personali in istituzioni come il Chelsea Art Museum di New York, la Municipal Art Gallery di Bydgoszcz in Polonia, la Biennale di Alessandria per i Paesi del Mediterraneo in Egitto, la Galleria Nazionale delle Arti dell'Albania, la Galleria Nazionale delle Arti del Kosovo. Lumturi è deceduta il 27 novembre 2020 a causa di un'infezione da Covid-19.

La presentazione intitolata "Lumturi Blloshmi. Dall'inizio" è concepita come un progetto espositivo volto a ricercare, esaminare, presentare e ricollocare l'opera e la vita di Lumturi Blloshmi nella storia dell'arte nazionale e internazionale. La presentazione è concepita in tre parti. Il cuore è costituito da una selezione di opere di Blloshmi dagli anni '60 agli anni 2010, che si estendono tra autoritratti e composizioni in pittura e fotografia, atti a raccontare sia dell'essenza estetica e della realtà personale di Blloshmi, quanto dello specifico contesto politico e sociale in cui sono state create. Rimanendo fedele all'impulso non filtrato di esprimere la consapevolezza dell'esperienza, Blloshmi ha costantemente spinto i confini dei mezzi e degli stili formali sperimentando materiali e combinazioni per ottenere quello che ha definito "un universo tangibile distinto". Situata formalmente entro il perimetro della figurazione, la sua opera - fortemente arricchita dall'immaginazione e dall'innovazione - al suo interno trasmette e fa risuonare un senso di universalità e atemporalità. Ciò che rende la sua opera straordinaria è la semplicità simbolica e l'ottimismo che usa quando affronta la dura realtà. Blloshmi si è spesso raffigurata nei suoi dipinti, performance e fotografie. Così facendo, ha creato chiaramente,

attraverso la soggettività, un rapporto tra se stessa e il contesto socio-politico che ha permesso sia a lei che a noi di percepire la storia e la realtà da un punto di vista autodefinito e personale. Coltivando e ri-adattando un approccio che va oltre il femminismo, la nazionalità e gli stili artistici specifici, Blloshmi ha resistito instancabilmente a diversi regimi e sviluppi costruendo il suo lavoro partendo dalla propria esperienza personale e transitando da una tipologia (albanese, femmina, politicamente perseguita, disabile) alla personalità, diventando una delle artiste contemporanee più straordinarie e innovative. Tuttavia, la sua opera non è stata ancora completamente esplorata ed esaminata e rimane sconosciuta al mondo dell'arte internazionale.

Il padiglione è concepito in modo tale da riflettere l'universo tangibile ma allo stesso tempo inafferrabile di Blloshmi e la sua apertura alle interpretazioni. L'architettura e l'allestimento della mostra sono state realizzate in stretta collaborazione tra la curatrice e l'architetta tedesca Johanna Meyer-Grohbrügge.

Verrà realizzato anche un film su Lumturi Blloshmi sotto forma di documentario sperimentale. Il documentario mira a catturare la storia della vita di Blloshmi, il suo atteggiamento e il suo spirito. Esso sarà di per sé una sorta di opera d'arte co-creata dai pensieri/appunti di Lumturi Blloshmi e dal regista messicano Tin Dirdamal in collaborazione con la curatrice.

Inoltre, attraverso una realtà costruita virtuale, lo spettatore avrà la possibilità di avere una panoramica e una sensazione del mondo personale e dell'ambiente creativo di Blloshmi. Questa parte della mostra, volta a creare una sorta di archivio virtuale, sarà realizzata in stretta collaborazione tra la curatrice e l'artista britannico di realtà virtuale Alexander Walmsley.

**Gruppo di lavoro del Padiglione Albanese e Sostenitori:**

Curatrice: Adela Demetja; Assistente curatrice: Eni Derhemi, Artista dei Media Interattivi: Alexander Walmsley; Regista: Tin Dirdamal; Architetto della mostra: Johanna Meyer-Grohbrügge; Commissario: Ministero della Cultura dell'Albania; Sostenitori: Ministero della Cultura dell'Albania, Fondazione Gwärtler; Media Partner: DigiAlb

**Contatto Press**

Nadia Fatnassi, International Press Officer  
T +33 652 086 908  
nadia@closeencounters.fr